

(/)

# Scaffale basso. Le donne, gli uomini e le idee della nostra Costituzione



Rossana Sisti

lunedì 30 maggio 2022

Molti sono giovanissimi, arrivano da ogni parte d'Italia rappresentando idee politiche diversissime ma decisi a collaborare: sono i 556 dell'Assemblea Costituente, tra loro solo 21 donne, a cui gli italiani hanno affidato l'incarico di scrivere le linee guide per una nuova convivenza in una democrazia che sta per muovere i primi passi. Dopo un lungo lavoro di confronti e mediazioni, di discussioni su ogni singola parola, con lo sguardo collettivo verso il futuro e in nome del bene comune la Costituzione della neonata Repubblica vede la luce. Ed entra in vigore il 1° gennaio 1948. Ma cosa sta succedendo al nostro Paese uscito da vent'anni di dittatura e da una guerra mondiale spaventosa, e perché occorre una legge su cui fondare la democrazia repubblicana? E chi sono queste donne e questi uomini scelti per scriverla? Quale storia hanno alle spalle e quali principi in testa quelli da subito definiti madri e padri costituenti? Un magistrato e un professore, Nicola Gratteri procuratore antimafia a Catanzaro e Antonio Nicaso studioso dei fenomeni criminali di tipo mafioso, firmano un libro prezioso per i ragazzi, e non solo, che racconta **La Costituzione attraverso le donne e gli uomini che l'hanno fatta.**





NICOLA GRATTERI & ANTONIO NICASO



# LA COSTITUZIONE

ATTRAVERSO

LE DONNE  
E GLI UOMINI

CHE L'HANNO FATTA



Un discorso attorno a quella “casa comune” che contiene i principi fondamentali - i doveri inderogabili e i diritti inviolabili come la libertà, l'uguaglianza, la scuola, la pace, la giustizia, la dignità e il lavoro – affidati dai costituenti alla cura del Paese. A tutti i cittadini italiani, perché uomini e donne dopo di loro li facessero camminare, promuovendoli e riempiendoli di gesti e idee. Ecco perché, come sostengono gli autori, la nostra Costituzione “annuncia una rivoluzione che è ancora da compiere: è un programma che spetta a noi tradurre in fatti concreti, è una carta su cui è compito nostro vigilare”. Ma per fare questo bisogna conoscerla, studiarla, capirne i contenuti e lo spirito, chiedere alla politica di attuarla ma anche sostenerla come cittadini con impegno e coraggio. Nomi e cognomi si susseguono in queste pagine: nelle biografie e nelle testimonianze di quei 556 costituenti ci sono i sogni di libertà e le aspirazioni alla giustizia di una generazione che ha visto gli orrori della guerra e combattuto il nazifascismo. Che un Paese diverso e democratico l’ha sognato, delineato sulla carta e lasciato in eredità a noi. Queste pagine raccontano e insieme ci interrogano su quanto siamo disposti a fare per il nostro Paese. Intanto leggere e rileggere con lentezza. Pubblica Mondadori (16 euro). Un libro per tutti dai 15 ai 99 anni.

Quanta crudeltà c’è nell’impossibilità di tradurre senza inciampi i pensieri in parole, nello svegliarsi ogni mattina con la consapevolezza di non sapere né potere articolare con leggerezza tutti i suoni che dicono la varietà del mondo. Quanta umiliazione c’è negli sguardi e nella derisione dei compagni o nell’irritazione dell’insegnante senza pazienza, nella scelta di nascondersi in fondo alla classe, nella speranza di un giorno silenzioso, nella voglia di stare zitto e di sparire. La balbuzie è una brutta bestia, e non possiamo che patirne il dolore insieme al protagonista di *lo parlo come un fiume* di **John Scott** che in trasparenza racconta la propria storia di bambino balbuziente.





Un albo pubblicato in Italia da Orecchio Acerbo (16 euro) e vincitore sabato scorso del Premio Andersen 2022, scelto come libro dell'anno da una giuria allargata di oltre centocinquanta esperti di tutta Italia, tra librai, bibliotecari, giornalisti e studiosi. Verso le tavole di Sydney Smith ad acquerelli che dimostrano tutta la sua

magistrale capacità di leggere e restituire nel segno le emozioni del bambino, ne ritroviamo sul suo volto la tristezza, la solitudine, la vergogna, la mortificazione, la rabbia e lo spavento. Ne vediamo i compagni di classe in un'immagine deformata dai suoi occhi che sappiamo pieni di lacrime. E poi siamo con lui in un posto tranquillo, al fiume in compagnia del padre che gli mostra con un gesto pieno di amore l'acqua che scorre simile al suo parlare. Niente di fluente, liscio e tranquillo, ma un'acqua vorticoso, tumultuosa, dirompente, balbettante come lui. Un albo da condividere tra adulti e bambini per comprendere fino in fondo la sofferenza di chi sente la propria diversità e la propria solitudine.

